



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

In ascolto per l'accoglienza-Messina

Codice Progetto

PTXSU0020925012240NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B85	ASSOCIAZIONE S. MARIA DELLA STRADA	1	4
SU00209B87	ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-S. LUCIA DEL MELA	1	2

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Voci nascoste-Sicilia

Codice Programma

PMXSU0020925010442NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

06 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Sì

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	6	0	6

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25	1145	6

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Divulgazione attraverso organismi pubblici (servizi sociali comunali o aziendali, ecc.)

Divulgazione attraverso organismi privati religiosi o laici (parrocchie, associazioni, gruppi, ecc.)

Coinvolgimento di servizi privati del territorio che svolgono attività in ambito sociale (centri di ascolto, centri di aggregazione, ecc.) Saranno realizzati n.3 incontri nelle Parrocchie e nei centri di aggregazione giovanile presenti Saranno informati e coinvolti i Centri Giovanili Comunali collocati nei quartieri a maggiore disagio economico e culturale. Incontri specifici con gruppi target (associazioni studentesche universitarie, organizzazioni giovanili, associazioni di volontariato)

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà costituita una equipe formata dall'OLP di progetto e dai formatori/educatori indicati al punto 20, integrata dai referenti dei Partner di progetto, che si riunirà settimanalmente per programmare, monitorare e verificare le attività, con particolare attenzione per i volontari con minori opportunità, avendo cura di modulare e calibrare le attività che li coinvolgono con la loro situazione di vita. Saranno garantiti momenti individuali di ascolto ai volontari con minori opportunità per monitorare più da vicino il vissuto dei ragazzi ed eventualmente correggere situazioni per loro problematiche.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	6	22

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare: • le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale; • i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso. Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 4 ore ciascuno e 3 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno. Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi: - Creare occasioni per l'autovalutazione di ciascun volontario; - Portare alla valutazione dell'esperienza di SCU nella sua globalità; - Avviare analisi delle competenze apprese e implementate durante il SCU; - Orientare alla compilazione dei CV e dello Youthpass o dello Skills profile; - Preparare allo svolgimento di colloqui di lavoro; - Conoscere e saper utilizzare degli strumenti di comunicazione sociale quali il email, social network, la navigazione sul web in funzione della ricerca di lavoro; Conoscere e prendere contatti con i Centri per l'Impiego ed i Servizi per il lavoro. La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, brainstorming. Si punterà a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità. L'approccio metodologico porta l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo e punta a valorizzare la componente progettuale e individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro. Si prevedono attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di

lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro). Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che dovranno fare da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio peer to peer, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro. Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto.

Attività obbligatorie

1° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore Laboratorio "COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO" Il primo laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. - Emersione delle competenze, il loro riconoscimento e valorizzazione delle hard skills personali acquisite sia in modo formale, non formale e informale; - Le risorse personali per la ricerca di lavoro. - redazione di un curriculum vitae e di lettere di presentazione - le regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico - Le principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro - I contratti di lavoro -I tirocini 1° COLLOQUIO INDIVIDUALE - DURATA: 2 ORE Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno: - Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità; - Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU; - Individuazione delle competenze apprese e implementate durante il progetto di SCU; - Individuazione di elementi di cambiamento; 2° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (primo livello) Contenuti: - Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione; - Diversi modelli per scrivere il proprio cv: - La lettera di presentazione. 2° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata: 2 ore Nel corso del secondo colloquio, di medio percorso, si analizzeranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree: - Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti; - Leggere gli annunci di lavoro - Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro 3° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (secondo livello) Il secondo livello del laboratorio di gruppo, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. Contenuti: - Il processo di selezione; - Le modalità di selezione più frequenti; - La gestione del colloquio di selezione; - Simulazioni ed esercitazioni (role playing); 3° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata 2 ore Nel corso del terzo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree: - valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione; - Progettualità futura dell'operatore volontario; - Iniziative e azioni dell'operatore volontario per l'accesso al mercato del lavoro. 4° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME" Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee. Nella seconda parte del laboratorio, invece, verrà messa in evidenza come il "lavorare in proprio" permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno. Contenuti: - I concorsi pubblici - Fonti e modalità per le auto candidature; - Utilizzare al meglio la propria rete di relazioni; - I principali siti per la ricerca di lavoro ; - L'attività di impresa e il lavoro autonomo; - Forme di impresa; - La forma cooperativa

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento. In particolare

sarà fatta esperienza concreta presso lo sportello del Progetto Policoro di Messina. Lo sportello è attivo tutti i martedì dalle 10 alle 12 ed è volto all'orientamento ed alla consulenza circa l'autoimprenditorialità dei giovani. Saranno organizzate visite specifiche al Centro per l'Impiego di Messina finalizzate alla conoscenza dell'ufficio (sedi, orari, conoscenza del personale, modalità d'accesso), colloqui di accoglienza e analisi della domanda ed alla stipula del Patto di Servizio personalizzato.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

PREMESSA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale. Con la recente riforma del Servizio Civile Universale la Caritas ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione, accreditandosi con l'obiettivo di proseguire e migliorare la sua missione.

Breve descrizione degli enti attuatori

La proposta di SCU "MESSINA INCLUSIVA", vede la collaborazione in co-progettazione di 2 organismi operanti nella Diocesi di Messina, di seguito indicate.

1. La **Caritas diocesana** è l'organismo pastorale dell'Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Agisce nel territorio secondo le finalità perseguite dalla Caritas Italiana. Sempre consapevole che sulla progettualità della formazione si gioca un ruolo di straordinaria importanza pedagogica ed etica nei confronti dei giovani, dal lontano 1981, ha loro proposto, attraverso il servizio civile sostitutivo, un'esperienza umana di solidarietà e di servizio concreto verso i soggetti "deboli": circa i 300 giovani obiettori di coscienza si sono alternati nella Caritas Diocesana fino alla cessazione della leva. Dal 2003, si avvale del servizio civile nazionale, per continuare a garantire ai giovani una esperienza di forte valenza educativa e formativa, nella certezza che questo consente loro di valorizzare le proprie capacità, e di crescere umanamente e professionalmente.

2. L'**associazione di volontariato "S. Maria della Strada"** è stata costituita nel 1991, con il sostegno della Caritas Diocesana di Messina. È iscritta al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, con D.A. n° 635/XII AA.SS. del 21/05/97, e aderisce al C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza), del quale, un suo socio, è vicepresidente della Federazione Regionale. È principio basilare di questa organizzazione creare e gestire piccole strutture che accolgono, con le dovute prudenze e le necessarie attenzioni, uomini e donne di ogni età, condizione sociale e personale, tra cui anche giovani in stato di bisogno, creando un ambiente di tipico carattere familiare, per la presenza, assieme a quella dei responsabili, operatori e volontari, di adulti, anziani, giovani e minori. Essenziale risulta anche il sostegno, materiale e psicologico, agli utenti, attraverso un rapporto personalizzato e diretto a favorire, ove possibile, un reinserimento nell'ambiente familiare e territoriale d'origine, nonché un percorso di autonomia con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento lavorativo, ecc.. Le strutture, nate da una realtà di volontariato, a tutt'oggi si reggono anche sull'attività di volontariato dei soci dell'Associazione, sulla collaborazione della Cooperativa sociale omonima, promossa dalla stessa Associazione, nonché sull'aiuto della Caritas Diocesana di Messina. Inoltre, l'équipe può contare sulla collaborazione di alcune religiose delle Suore Cappuccine, nell'intervento periodico di specialisti inviati dai servizi territoriali, di personale qualificato che si occupa di problematiche specifiche degli ospiti (psicologi, medici, specialisti), di operatori sociali, nonché sull'apporto sussidiario di volontari del Servizio Civile.

I due organismi sopra indicati, hanno deciso di avviare la co-progettazione in quanto consci del valore aggiunto che questa nuova modalità potrebbe generare al raggiungimento dell'obiettivo comune, a partire dall'apporto fornito da ciascun ente, attraverso la realizzazione di azioni progettuali condivise, delle attività dei volontari, nonché dalla formazione specifica che assicurerà

a tutti i giovani il medesimo processo formativo.

Le sedi di attuazione del progetto sono così identificate:

1. Help Center - Sede Caritas Diocesana (Arcidiocesi di Messina) – Piazza, della Repubblica snc, Messina, sede accreditata codice 211690.
2. Centro di Accoglienza “Madre Veronica”, sede accreditata codice 180390, sita a Messina, Via Nazionale, Giampileri, 155 di proprietà della Arcidiocesi.

In generale, i contesti all'interno dei quali i volontari del Servizio Civile Universale opereranno sono servizi che cercano di entrare in relazione con persone in stato di disagio, principalmente donne con figli, al fine di effettuare interventi individualizzati di tipo psico-educativo-assistenziale.

In particolare, la struttura di accoglienza “Madre Veronica”, si prefigge di rappresentare un sostituto temporaneo dell'ambiente familiare, facilitando relazioni diffuse e molteplici, per soddisfare i bisogni di identificazione, di costruzione della personalità, di relazione, di appartenenza, di espressione e di autonomia.

Invece, nella sede della Caritas Diocesana di Messina, sita in dei locali della Stazione Centrale di Messina, ove è stato realizzato un servizio “Help Center”, con un centro di ascolto e centro diurno per soggetti fragili, in stato di povertà estrema e/o senza dimora, verranno realizzati tutti quegli interventi “a bassa soglia” mirati, sia alla sensibilizzazione, formazione e informazione del territorio Diocesano, rispetto alle varie problematiche seguite dal presente progetto, sia ad un “avvicinamento mirato” della persona in stato di disagio, al fine di sostenere e garantire una presa in carico graduale, attraverso: il soddisfacimento dei bisogni primari (doccia, vestiario, ecc.); i primi colloqui; la definizione dell'intervento; l'orientamento e l'invio ai Servizi Sociali per l'eventuale inserimento in comunità; la co-gestione con l'equipe educativa della struttura di accoglienza di particolari progetti individualizzati; il sostegno della persona nella fase di dimissione dalla struttura.

Il servizio Civile in Caritas

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile Universale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

- Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- Coscientizzazione e approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.

In particolare, l'oggetto della presente co-progettazione, rapportato alle sfide sociali previste dall'Agenda 2030, intende contribuire a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, che rappresenta proprio uno dei traguardi fissato per questo obiettivo dalla stessa Agenda.

In generale, con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di ascolto, sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a donne sole o con figli, che versano in stato di disagio, attraverso il potenziamento dei servizi erogati nel servizio Help Center della Caritas Diocesana e dalla casa di accoglienza per donne e minori gestita dall'Associazione di Volontariato "S. Maria della Strada", nei territori della Provincia di Messina.

Dette azioni sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

AMBITI DI AZIONE DEL PROGETTO

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo 10, sono stati elaborati degli ambiti di azione specifici, relativi alle singole criticità sopra individuate, che di seguito vengono descritti, insieme ai rispettivi risultati attesi e agli indicatori.

Ambito 1

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
1) Garantire accoglienza, assistenza, sostegno, recupero e graduale reinserimento a donne e minori in difficoltà, anche vittime di abusi e maltrattamenti, attraverso percorsi personalizzati residenziali, anche in pronto soccorso sociale.	1.a) Dare continuità e potenziamento alle iniziative già avviate all'interno della comunità, relative in particolare all'accoglienza e all'assistenza di donne, anche con minori, di minori soli, di ragazze madri, che versano in varie situazioni di disagio, attraverso l'accoglienza in comunità con caratteristiche familiari. 1.b) Aumentare la sicurezza e la fiducia delle donne nella solidarietà, in caso di difficoltà, e nella presa in carico dei loro problemi anche da parte delle	1.a) Si conta, con il presente progetto, di aumentare le prese in carico di circa il 20%, rispetto al livello già raggiunto, portando così a regime le attività della struttura, con una presenza costante media giornaliera di 20 persone. 1.b) Si prenderà il numero di segnalazioni arrivate alla centrale operativa della comunità ed il numero di persone che, in qualche modo, sono state prese in carico dall'equipe. In particolare, grazie anche all'azione dei volontari del servizio civile si conta di poter dare maggiore visibilità alle iniziative avviate dall'Associazione, portando, presumibilmente, ad un aumento delle

	istituzioni.	segnalazioni e delle persone prese in carico di circa il 10% rispetto alla situazione attuale.
--	--------------	--

Ambito 2

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
2) Creare occasioni di svago e di interesse culturale al fine di promuovere il reinserimento sociale delle persone ospitate, sia all'interno della comunità, utilizzando dei locali adeguatamente attrezzati, sia all'esterno, valorizzando le risorse territoriali (uscite, gite, visite guidate, ecc.)	2.a) Aumento delle capacità personali e relazionali e incremento del benessere fisico. 2.b) Dare alle donne e ai minori la possibilità di vivere momenti di spensieratezza e la possibilità di costruire nuove relazioni.	2.a) Si prenderà quale indicatore, oltre al numero di ore di attività effettivamente realizzate, anche il livello di partecipazione degli ospiti della casa, considerando la loro costanza nella partecipazione ed il grado di impegno e di soddisfazione raggiunto, nonché il grado di apprendimento acquisito dai volontari del servizio civile impegnati nell'ambito specifico (capacità organizzative; conoscenza delle tecniche educative, ecc.), grazie al supporto di personale specializzato. In particolare, si conta di poter avere il seguente incremento: realizzare almeno 2 attività settimanali negli spazi comuni della struttura (raddoppiando il livello attuale). 2.b) Come indicatore generale si prenderà il numero delle persone "problematiche" che partecipano a momenti aggregativi e di animazione. A tal proposito, si ipotizzano i seguenti incrementi: un aumento del 10% del numero delle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione; la realizzazione di almeno 2 uscite comunitarie al mese, per assistere ad eventi ludico-ricreativi; una visita guidata ogni due mesi, al fine di riscoprire il patrimonio artistico e culturale della città; la realizzazione di almeno n. 2 attività/feste/incontri ricreativi in comunità al mese.

Ambito 3

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
3) Creare opportunità di reinserimento lavorativo, recupero scolastico, e di formazione professionale.	3) Incremento negli utenti delle potenzialità personali e capacità lavorative.	Si assumeranno i seguenti indicatori: il numero di eventi – occasioni - interazioni positive che si riusciranno ad elaborare ed implementare, sia con le persone accolte, sia con il contesto territoriale di riferimento; il numero di corsi o inserimento lavorativi effettuati; il risultato delle frequenze dei corsi; il grado di soddisfazione raggiunta da parte dell'utenza. Si stima che, grazie alla presenza dei volontari del servizio civile, si riuscirà a garantire una maggiore flessibilità negli accompagnamenti e nell'assistenza delle mamme e dei minori accolti, aumentando la frequenza a corsi professionali o nelle attività lavorative di circa il 10 % rispetto alla situazione attuale.

Ambito 4

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
-------------------------	-------------------------	-------------------

4) accompagnare le persone accolte in dei percorsi di sperimentazione della loro autonomia, economica e abitativa, cercando di fargli raggiungere una soluzione stabile ai loro problemi alloggiativi ed un loro completo reinserimento familiare e sociale.	4) Dimissioni graduali ed efficaci delle persone accolte e loro adeguato reinserimento sul territorio.	Si cercherà di sostenere le persone accolte nel loro reinserimento sociale, cercando di ridurre il tempo di permanenza in comunità del 10 %. Si ipotizza che, grazie alla presenza dei volontari, si possano portare a regime le attività degli appartamenti di “sgancio”, dando accoglienza ed assistenza, contemporaneamente, ad almeno 2 piccoli nuclei familiari madre-bambino o donne sole, provenienti dalla comunità, favorendo la loro fuoriuscita graduale dalla comunità ed un loro rientro sul territorio. Si ipotizza di accompagnare le dimissioni dalla struttura rispetto ad un inserimento effettivo sul territorio, grazie anche ad una maggiore responsabilizzazione dei contesti di arrivo.
--	--	---

Inoltre, in termini generali, rispetto all’insieme delle attività da realizzare, come indicatori di risultato si assumeranno il numero di eventi/occasioni/interazioni positive che si riusciranno ad elaborare ed implementare, sia con le persone accolte, sia con il contesto territoriale di riferimento. A livello qualitativo, invece, si conta di poter raggiungere una maggiore soddisfazione dell’utenza ed una migliore integrazione, nell’ambito degli interventi erogati, riconoscibile attraverso dei test da somministrare periodicamente al target.

Chiaramente, tra gli obiettivi specifici, sono stati messi insieme, ma perfettamente individuabili, quelli relativi ai destinatari diretti e quelli relativi ai beneficiari indiretti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli organismi sopra indicati, che hanno co-progettato il presente intervento di SCU, intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Universale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

I due organismi perseguono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso di pace, di giustizia e di istituzioni sempre più forti in rete con il coinvolgimento dei giovani.

Il progetto di Servizio Civile vuole far sì che, grazie all’esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell’incontro e nella vicinanza agli “ultimi” e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dalle équipe della struttura, sede di riferimento del SCU, basato essenzialmente sulla condivisione della “quotidianità” e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull’accettazione della sua “diversità” di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte. Il ruolo

dei volontari in servizio civile sarà quello di “affiancare” gli operatori nell’espletamento delle attività in progetto ed “accompagnare” la persona ospitata, attraverso un percorso condiviso di recupero e di reinserimento sociale e familiare.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari delle sedi di attuazione del progetto, collaboreranno nell’espletamento delle attività programmate dall’équipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato, che sono solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste.

In riferimento alle attività individuate, si richiede al volontario la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni nell’arco dei 12 mesi previsti per la realizzazione del progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l’inserimento di 10 volontari in servizio civile, che andranno ad operare nelle sedi di attuazione di progetto: 2 nella sede della Caritas Diocesana; 8 presso il Centro di accoglienza “Madre Veronica”.

I volontari in servizio civile svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell’operatore locale del progetto e degli altri membri dell’équipe.

Tempi e Orari di servizio

- Opereranno per 6 giorni settimanali, in turni di servizio, con un monte ore annuo complessivo.
- Il suddetto orario è suscettibile di variazioni, in occasione di gite, manifestazioni, incontri, nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario.
- Le ore di formazione saranno comprensive nell’orario di servizio.
- Periodicamente, potrà essere loro richiesto di svolgere servizio la domenica e nei giorni festivi, sempre, nel rispetto del monte ore di servizio.
- Il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente con l’OLP con cui i volontari in Servizio Civile effettueranno anche un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana.

Attività

- Si preoccuperanno dell’ascolto e dell’accoglienza, insieme agli stessi volontari della Caritas, dell’Associazione ed agli operatori, delle donne e dei minori che, per vari motivi, hanno avuto necessità di lasciare il loro sistema originario. Allo stesso tempo saranno chiamati a dare, con la propria specifica esperienza di vita, modalità di rapporto e motivazione, una connotazione di tipo “familiare” alla struttura ospitante ed agli interventi educativi programmati.
- Affiancheranno le attività programmate dall’équipe, dentro e fuori la comunità, quali, ad esempio: assistenza al disbrigo pratiche, accompagnamento per attività socio-ricreative; sostegno alle attività di recupero scolastico e lavorativo, assistenza nell’apprendimento di specifiche abilità; promozione di una cittadinanza attiva, ecc.
- Condivideranno la vita quotidiana con le persone accolte: nella struttura una preoccupazione essenziale è garantire alle donne accolte il recupero di una “serena” vita di tutti i giorni, che spesso non hanno potuto vivere da tempo. Questo comporta l’acquisizione di ritmi, stili di comportamento e di convivenza, non sempre semplici; l’impegno dei volontari in questo senso sarà fondamentalmente quello di accompagnare le persone accolte e sostenerle, affiancandole nella vita di tutti i giorni e contribuendo a garantire l’acquisizione e il rispetto dei tempi e modi della convivenza. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte, se ricadenti nel proprio orario di lavoro e se ritenuto funzionale.
- Si relazioneranno con le singole donne (incontri, colloqui, accompagnamenti, verifica...). Il progetto proposto mette al centro la dignità e la vita di ogni singola persona; dà dunque rilievo particolare ad una progettazione fortemente individualizzata per tempi e modalità, costruita attorno alla singola donna. I volontari dovranno perciò conoscere sempre più approfonditamente ciascuna di esse, imparare a relazionarsi con loro partendo da vissuti e problematiche differenti, accoglierle

con le loro difficoltà, ma anche collaborare con gli operatori nel far crescere la loro autonomia.

- Progetteranno e realizzeranno, d'accordo con gli operatori, attività specifiche: nella struttura esistono momenti della giornata o della settimana dedicati ad attività particolari di formazione (corsi, alfabetizzazione...) o socializzazione (feste, uscite...), spesso con un'attenzione specifica ai bambini presenti. Ai volontari sarà chiesta una continua collaborazione nell'ideazione e nella realizzazione di questi momenti, puntando a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto, utilizzando al meglio le attrezzature e gli spazi a disposizione.

- Saranno impegnati in attività finalizzate alla sensibilizzazione e all'animazione del territorio e delle comunità territoriali ai bisogni di socializzazione e in genere alla qualità della vita delle persone portatrici di varie forme di disagio.

- Avranno il compito di avviare e consolidare contatti con realtà associative, ricreative e culturali del territorio, per individuare iniziative ed opportunità in cui coinvolgere le persone accolte nella casa famiglia, stimolando peraltro ulteriori risorse all'interno di tali realtà per l'assistenza e la socializzazione delle persone.

- La presenza dei volontari è prevista anche nell'organizzazione di eventi culturali e ricreativi nel campo della promozione dei diritti delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza.

I volontari usufruiranno durante tutto l'arco temporale del progetto, di un contatto costante e proficuo con le Associazioni e le Organizzazioni della Caritas Diocesana, arricchendo il loro bagaglio di conoscenze e di esperienze sul funzionamento del volontariato sociale nell'Arcidiocesi di Messina.

A loro, inoltre, verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione della Caritas Diocesana che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Ruolo

In generale, quindi, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni di compagnia e di animazione: lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto.

In particolare, i volontari in servizio civile parteciperanno in modo diretto alle attività, supportando gli operatori coinvolti nel progetto. Avranno in ogni momento un ruolo fortemente "attivo", prendendo parte in modo pieno alla costruzione dei singoli percorsi e partecipando quindi anche agli incontri di verifica e coordinamento, realizzati dall'equipe, nell'ottica della progettazione condivisa.

In alcun modo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori o dei volontari.

Inoltre, per garantire anche continuità nel servizio e valorizzare le esperienze raggiunte nei precedenti progetti di servizio civile, ai giovani in Servizio Civile sarà data l'opportunità di osservare, interloquire e rendersi conto che l'esperienza di solidarietà nel servizio civile volontario può anche proseguire oltre l'anno di servizio civile, attraverso incontri mirati con gli altri volontari dell'Associazione, alcuni dei quali già impegnati in precedenti progetti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
Centro di Accoglienza "Madre Veronica"	VIA NAZIONALE GIAMPILIERI	MESSINA	180390	4 (GMO: 1)
Help Center	Piazza della Repubblica	MESSINA	211690	2 (GMO: 1)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche

giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.
--

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.
--

Gli approcci metodologici principali sono:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative. |
|---|

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore. |
|---|

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".
--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (saper essere, saper fare), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 11 moduli formativi, distribuiti nei primi 90 giorni di attività.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- **incontro di accoglienza iniziale:** presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **incontri settimanali:** verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **incontri di supervisione mensile:** fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- **incontri specifici di approfondimento tematico** su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a **eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una **relazione di "fine servizio"** per una "restituzione" dell'esperienza

➤ Metodologia:

- ✓ accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- ✓ formazione sul campo
- ✓ verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- ✓ verifica e programmazione delle attività;
- ✓ Lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Si utilizzerà soprattutto la metodologia del "*coaching one to one*" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori/volontari verrà utilizzato per far crescere nei volontari in servizio civile la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

➤ **Tecniche:**

L'attività formativa sarà principalmente orientata alla pratica, secondo la metodologia del *Learning by doing*. In tal senso i volontari avranno la possibilità di acquisire e sperimentare, attraverso simulazioni, studio dei casi e *role playing*, le informazioni necessarie ad operare nel settore e nell'area d'intervento del progetto.

Le parti prettamente d'aula saranno corredate dall'utilizzo di materiale audiovisivo, dalla proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei vari argomenti trattati.

Valutazione attraverso schede di verifica in itinere e a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

COVID- 19 aspetti formativi e metodologici

Inoltre, nella realizzazione del progetto saranno prese in considerazione tutte le misure necessarie per consentire a tutte le figure previste nella sua attuazione e in modo particolare agli operatori volontari di operare in sicurezza. Sono previste metodologie formative per trasferire le conoscenze pratiche necessarie a partire dai protocolli di sicurezza, del distanziamento sociale, del corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e di tutti i presidi necessari al contrasto del Covid-19 e/o della sua ulteriore propagazione. Questi aspetti saranno trattati nel modulo sicurezza.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1: Principi e fondamenti del Servizio Civile
Contenuto del modulo: <i>Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.</i>
Formatori di riferimento
Giorgianni Francesca; Pati Francesco; Gulletta Salvatore
Durata del modulo: 8 ore

Modulo 2: Formazione Generale e specifica lavoratori rischio basso (D.Lgs 81/2008)
Contenuto del modulo: <i>Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza</i> <i>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</i> <i>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</i> <i>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</i> <i>Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</i> <i>Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).</i>

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

Ing. Lino Arena

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3: Organizzazione e gestione dei Servizi Sociali

Contenuto del modulo:

Nascita e ruolo del servizio sociale; Legge regionale 22/86; Legge 328/2000; I servizi sociosanitari attivati nella regione siciliana; Le comunità per minori.

Formatori di riferimento

Gulletta Salvatore

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 4: Strumenti operativi e intervento di rete

Contenuto del modulo:

Accoglienza, comunicazione, colloquio e ascolto, visita domiciliare, documentazione, cartella sociale; Diario cronologico; Registrazione; Relazione; Consulenza psicosociale; Lavoro d'equipe; Organizzazione della rete, Costruzione e governo della rete; Analisi di rete; Metodologia e strumento di lavoro di rete.

Formatori di riferimento

Giorgianni Francesca

Durata del modulo: 12 ore

Modulo 5: Metodologia Sociale

Contenuto del modulo:

Il colloquio nella relazione d'aiuto; La comunicazione assertiva non verbale, Gruppo di mutuo-auto aiuto; La ricerca sociale; Il welfare generativo nei contesti territoriali siciliani; Progettazione, programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.

Formatori di riferimento

Giorgianni Francesca

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 6 Analisi dei contesti familiari
Contenuto del modulo: <i>Strumenti operativi per l'analisi delle famiglie multiproblematiche, contesti urbani e famiglie nella corrente di pensiero della scuola di Chicago. Criminalità e contesti familiari, famiglia: risorsa informale.</i>
Formatori di riferimento
Giorgianni Francesca
Durata del modulo: 8 ore

Modulo 7 Elementi e Tecniche di osservazione e comunicazione
Contenuto del modulo: <i>Cos'è l'osservazione, le funzioni dell'osservazione: la funzione informativa, apprenditiva, relazionale, espressiva, verbale e non verbale. Tipologie di osservazione: ingenua, competente, scientifica, naturale, espressiva; L'osservazione come strumento di lavoro; Come registrare le osservazioni, Principi base di comunicazione, Tecniche di comunicazione verbale, non verbale, paraverbale. Ascolto attivo, ascolto empatico. Gli ostacoli dell'ascolto, gli ostacoli della buona comunicazione, le espressioni del volto, la prossemica.</i>
Formatori di riferimento
Gulletta Salvatore, Tiziana Tarsia
Durata del modulo: 8 ore

Modulo 8 Ruoli e funzioni nei gruppi lavoro e strategie di apprendimento
Contenuto del modulo: <i>Principi di psicologia dei gruppi; Definizione e caratteristiche del gruppo, tipologie di gruppi. Cogliere le principali dinamiche relazionali espresse dal gruppo, utilizzare metodologie di socializzazione e di sviluppo del clima lavorativo. Strumenti e metodologie per l'apprendimento: apprendimento cooperativo, problem solving, brainstorming, giochi di ruolo, gestione dei conflitti all'interno dei gruppi, teorie e tecniche motivazionali a sostegno dei processi di apprendimento.</i>
Formatori di riferimento
Giorgianni Francesca; Pati Francesco; Gulletta Salvatore
Durata del modulo: 12 ore

TOTALI 72 ORE

Si specifica che, con l'intento di offrire ai volontari in servizio civile una esperienza simile, qualunque sia la sede di attuazione, i moduli della Formazione Specifica saranno uguali per ogni sede di attuazione, con gli stessi formatori.